

Documento con le prime considerazioni regolamentari e di indirizzo per l'avvio della nuova programmazione del PSR 2014-2020



Sommario

Documento con le prime considerazioni regolamentari e di indirizzo per l'avvio della nuova programmazione del PSR 2014-2020..... 1

Premessa 1

La Politica Agricola Comune 1

Accordo di Partenariato 2

Obiettivi e priorità dello sviluppo rurale 3

Dalle priorità alla strategia regionale 4

Obiettivi del PSR della Regione Basilicata 4

1] Incremento della competitività dei settori agricolo, forestale, agroalimentare..... 4

2] Sviluppo dei settori agricolo, forestale, agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico..... 5

3] Salvaguardia della struttura sociale delle aree interne, compensando gli svantaggi naturali al fine di mantenere le tradizionali forme di coltivazione e di gestione dei territori 6

Priorità del PSR della Regione Basilicata 6

1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali,..... 6

2 – Potenziare la redditività delle imprese agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle risorse 9

3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 13

4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle silvicoltura 17

5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 22

6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 29

Questioni aperte..... 33

Territorializzazione 33

Community-Led Local Development (CLLD) - Leader 34

Sottoprogrammi tematici ed integrazione 34

Competenze dei fondi comunitari e complementarietà 35

Semplificazione..... 35

Concentrazione interventi..... 35

Organizzazione e responsabilità..... 35

Sistema informativo 36

Documento con le prime considerazioni regolamentari e di indirizzo per l'avvio della nuova programmazione del PSR 2014-2020

Premessa

La definizione di un programma operativo complesso quale quello relativo allo Sviluppo Rurale richiede una descrizione degli obiettivi fondamentali e degli spazi operativi all'interno dei quali il confronto con tutti i portatori di interesse deve alimentarsi.

In quest'ottica è fondamentale che il decisore pubblico indichi le linee guida del dialogo e detti i tempi affinché la programmazione si svolga senza prevalenze settoriali e/o spostamenti verso scelte che non rappresentino correttamente tutte le pluralità e differenze tipiche del comparto agricolo.

Pertanto, lo scopo di questo documento è quello di illustrare i principali contenuti regolamentari, con i derivanti vincoli dell'UE, sui quali avviare il necessario confronto e la successiva condivisione delle linee di indirizzo per la programmazione 2014 – 2020 inerente lo sviluppo rurale.

In questo confronto diventa rilevante coinvolgere tutti gli stakeholder affinché venga disegnata una sorta di gerarchia degli interessi in gioco e, quindi, elaborata una prima mappa delle tutele di cui farsi carico e delle positività su cui fondare il futuro programma.

La strategia proposta deve basarsi su alcuni punti fermi:

- deve concorrere al conseguimento degli obiettivi di base che ci pone la strategia comunitaria Europa 2020;
- deve rispettare gli obiettivi e le priorità dell'Unione europea indicate con gli articoli 4 e 5 del [Regolamento Sviluppo Rurale n. 1305/2013](#);
- deve rispettare i punti cardine che la Giunta Regionale indicherà come strategici per la programmazione regionale;
- deve essere aderente con gli indirizzi espressi dall'amministrazione regionale per mezzo di leggi Regionali, atti di indirizzo, mozioni consiliari e deliberazioni altrimenti assunte.

L'Amministrazione regionale darà impulso al più ampio coinvolgimento dei portatori d'interesse e di tutte le componenti economiche e sociali così come previsto all'art. 5 del [Reg.\(UE\) n. 1303/2013](#) e dalla D.G.R. n.52/2014.

La Politica Agricola Comune

Le linee strategiche della PAC sono state presentate dalla Commissione nel 2010 con la Comunicazione "La PAC verso il 2020: rispondere alle future sfide dell'alimentazione, delle risorse naturali e del territorio" e sono state approvate con il [Regolamento \(UE\) n. 1307](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio.

Gli **obiettivi**, sanciti dal regolamento, sono:

1. **Sicurezza alimentare**, attraverso il sostegno della funzione produttiva del settore agricolo, nel contesto della competizione mondiale, e la garanzia di un reddito soddisfacente agli agricoltori;
2. **Gestione sostenibile delle risorse naturali** attraverso la remunerazione adeguata del contributo dell'agricoltura alla produzione e/o mantenimento dei beni pubblici non remunerati dal mercato;
3. **Sviluppo territoriale equilibrato**, inteso come mantenimento delle comunità rurali e sviluppo del territorio rurale.

Gli **strumenti**, sostanzialmente confermati, sono:

1. Il **primo pilastro**, composto dai pagamenti diretti e dalle misure di mercato, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia (FEAGA)
2. Il **secondo pilastro**, destinato allo sviluppo rurale, finanziato dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)

Le **novità** più importanti riguardano:

- un primo pilastro più attento alle questioni ambientali (il c.d. *greening*), più equamente distribuito tra Stati Membri ed agricoltori ed orientato a remunerare i servizi collettivi che essi forniscono alla società;
- un secondo pilastro incentrato sulla competitività e l'innovazione, il cambiamento climatico e l'ambiente.

Accordo di Partenariato

L'Accordo di Partenariato è il documento fondamentale richiesto dal [Regolamento \(UE\) n.1303](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 "recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca", che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e attraverso il quale è definita la strategia, i risultati attesi, le priorità, i metodi di intervento e di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020.

Il documento valorizza tutti gli Obiettivi Tematici (OT) previsti dall'art.9 del [Reg.\(UE\) n. 1303/2013](#) di seguito elencati:

- 1. Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione**
- 2. Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime**
- 3. Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura**
- 4. Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori**
- 5. Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi**
- 6. Tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse**
- 7. Promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete**
- 8. Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori**
- 9. Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione**
- 10. Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente**
- 11. Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.**

La bozza di Accordo è stata inviata il 9 dicembre scorso alla Commissione Europea. Il documento trasmesso è il frutto di un lungo percorso di preparazione e di discussione con vari soggetti istituzionali: Amministrazioni centrali (Ministeri), le Regioni, il Partenariato economico e sociale (Associazioni e Organizzazioni di categoria). Sebbene la versione attuale dell'accordo non sia ancora quella finale, perché necessita di un completamento in alcune sue parti, essa costituisce tuttavia il nuovo punto di riferimento per le osservazioni e i suggerimenti che verranno dalla Commissione e dagli altri soggetti istituzionali interessati.

Obiettivi e priorità dello sviluppo rurale

Il [Regolamento \(UE\) n. 1305/2013](#) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n.1698/2005 del Consiglio, individua **6 priorità** per la competitività dell'agricoltura, la gestione sostenibile delle risorse naturali, l'azione per il clima e lo sviluppo equilibrato delle zone rurali che comunque concorreranno, con gli altri fondi del QSC, agli obiettivi tematici e alla strategia Europa 2020, attraverso la definizione di indicatori, risorse, target dedicati.

Le priorità FEASR sono:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - a. stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali;
 - b. rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;
 - c. incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale;
2. Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - a. migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammmodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
 - b. favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare il ricambio generazionale;
3. Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - a. migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
 - b. sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali;
4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - a. salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
 - b. migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
 - c. prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
5. Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - a. rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
 - b. rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
 - c. favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
 - d. ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
 - e. promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale;

6. Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:
 - a. favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
 - b. stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;
 - c. promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Dalle priorità alla strategia regionale

La **Regione Basilicata**, in linea con l'Unione Europea, sostiene l'importanza di perseguire una **politica agricola e per lo sviluppo rurale** volta alla innovazione e alla competitività nel rispetto della sostenibilità e di un equilibrato sviluppo territoriale.

In tal senso **intende perseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'agricoltura, dell'agroalimentare, dell'agroindustria e della silvicoltura, in coerenza con il quadro strategico e finanziario comunitario, nazionale e regionale** e con gli obiettivi di sicurezza alimentare, di valorizzazione del ruolo del settore primario come produttore di beni pubblici, di materie prime e di energia rinnovabile, e come fattore di sviluppo equilibrato, inclusivo e attrattivo del territorio per la qualità di vita dei cittadini. Crescita che dovrà caratterizzare competitività, produttività, redditi delle imprese, così come la sensibilità ambientale degli agricoltori.

Le **risorse sempre più ridotte e le sfide sempre più ambiziose poste in capo allo sviluppo rurale comportano scelte strategiche necessariamente più attente, puntuali e selettive rispetto al passato**, capaci di cogliere gli effettivi bisogni e di concentrarsi su iniziative innovative e di sistema, in grado di impattare su un numero significativo di soggetti, superfici e territori e di massimizzare il valore aggiunto delle risorse pubbliche.

Obiettivi del PSR della Regione Basilicata

1] Incremento della competitività dei settori agricolo, forestale, agroalimentare.

L'incremento della capacità competitiva dell'agricoltura e della selvicoltura è un obiettivo fondamentale per lo sviluppo economico del settore primario lucano. Le principali criticità di fondo rilevate dall'analisi del sistema agroalimentare sono in linea generale da imputare ad una scarsa efficienza tecnica e organizzativa che impatta sulla produttività e sulla capacità di valorizzare le produzioni, condizione peraltro comune a tutto l'apparato produttivo del Mezzogiorno. Dall'analisi specifica si evidenzia che gli aspetti di debolezza più importanti sono rappresentati da :

- condizioni orografiche, altimetriche e climatiche fortemente limitanti le scelte agronomiche, soprattutto nelle estese zone di montagna
- prevalenza di produzioni agricole quali quelle cerealicole che rendono il sistema produttivo agricolo regionale molto esposto alle fluttuazioni dei mercati internazionali
- basso grado di intensità fondiaria, ovvero di investimento medio per ettaro molto contenuto
- limitata presenza di terreni irrigui
- progressiva senilizzazione della forza lavoro in agricoltura
- livello formativo degli imprenditori agricoli piuttosto modesto
- scarsa propensione all'associazionismo
- basso contenuto innovativo delle produzioni
- mancanza di adeguati canali di commercializzazione in grado di remunerare la produzione (soprattutto per le produzioni biologiche)

Va da sé che tali condizioni non possono permettere vantaggi significativi e durevoli se non si migliora la capacità competitiva del sistema produttivo, che sia in grado di attenuare gli effetti negativi dei vincoli strutturali esistenti. Pertanto occorre puntare su un incremento dell'efficienza del sistema dal punto di vista economico, sulla razionalizzazione dei costi di produzione, di conservazione, selezione, trasformazione e

commercializzazione e sull'incremento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali. L'aumento della capacità competitiva del settore agricolo-forestale deve essere raggiunto non soltanto attraverso il miglioramento del livello qualitativo delle infrastrutture aziendali e collettive, ma anche attraverso un costante miglioramento delle competenze professionali degli addetti in agricoltura e selvicoltura, un servizio di consulenza che permetta la crescita tecnica e professionale degli agricoltori, una capillare informazione sui principi fondamentali della politica agricola comune e sul ruolo economico ed ambientale dell'agricoltura. Occorre in definitiva accrescere le competenze attraverso nuove modalità di fare formazione e informazione e accompagnare lo sviluppo dell'impresa attraverso l'affiancamento e il tutoraggio.

Una crescita della capacità competitiva può essere raggiunta anche stimolando la cooperazione e lo scambio di conoscenze tra gli agricoltori, favorendo le relazioni tra centri di ricerca, università ed aziende agricole in grado di riversare sul settore primario in maniera diretta ed estremamente efficace i risultati delle ricerche e sperimentazioni, mediante la promozione di specifiche azioni pilota-dimostrative.

Il PSR Basilicata contribuirà, tramite la nuova misura di cooperazione, allo sviluppo di politiche per l'innovazione, anche nel quadro di una rinnovata missione dell'Alsia e dei servizi a favore dell'agricoltura, integrando la ricerca e sviluppo con la capacità di sviluppare azioni di trasferimento tecnologico mediante la rete di aziende sperimentali presenti sul territorio.

Un contributo alla competitività del settore agricolo potrà essere fornito dagli sviluppi dei settori industriali rappresentati dalla chimica verde e dalle energie rinnovabili, che impiegano materia prima proveniente dalla produzione primaria. Bisognerà pertanto contribuire a costruire ponti operativi e nuove relazioni con tali settori industriali che richiedono la coltivazione di colture specializzate o l'impiego più ampio di biomasse agricole, costruendo nuovi cluster territoriali produttivi. Appare rilevante in tal senso aprire la possibilità di costruire misure interfondo con il FESR in grado di supportare iniziative di sviluppo di sistema. Anche in quest'ambito il ruolo del trasferimento dell'innovazione assume particolare importanza.

Un ulteriore contributo a questo obiettivo può essere dato da una migliore promozione dei prodotti agricoli di qualità locali e da un più sostenuto ricambio generazionale.

2] Sviluppo dei settori agricolo, forestale, agroalimentare più equilibrato dal punto di vista della distribuzione territoriale e più sostenibile dal punto di vista ambientale e climatico

La superficie agricola e forestale riveste, a causa della propria estensione complessiva, un'importanza determinante per gli equilibri sociali, territoriali e paesaggistici del territorio regionale. Un peggioramento delle caratteristiche qualitative oppure un ridimensionamento della SAU, soprattutto della superficie dei prati permanenti e dei pascoli delle zone di montagna, potrebbe avere effetti negativi di grande rilevanza su tutto il territorio e sul sistema economico-sociale regionale. Di fronte alle sfide imposte dai mercati dei prodotti agricoli, in particolare di quello dei prodotti zootecnici come il latte e derivati, caratterizzati da una crescente liberalizzazione e competizione, le aziende zootecniche di montagna, mediamente piccole e con elevati costi d'allevamento, rischiano di non essere più competitive. Ciò può determinare una tendenza crescente all'abbandono dell'attività agricola nelle zone più difficili della montagna, così come d'altra parte una tendenza all'abbandono di pratiche agronomiche e di allevamento di tipo tradizionale ed estensivo che finora hanno garantito l'esistenza di un equilibrio paesaggistico, idrogeologico ed ambientale sul territorio regionale. Difficoltà analoghe esistono per le attività selvicolturali, poco remunerative soprattutto laddove le asperità del territorio rendono difficile e costosa l'attività di esbosco. L'obiettivo di uno sviluppo territoriale equilibrato significa innanzitutto salvaguardare la struttura sociale della montagna, garantendo un futuro alle famiglie degli agricoltori dediti soprattutto alla zootecnia. Significa inoltre garantire il mantenimento di pratiche agronomiche e forestali di tipo estensivo che non compromettano le esigue risorse (terreno, acqua, fauna e flora) del territorio montano ma che ne esaltino al contrario gli aspetti paesaggistici capaci di rappresentare un valore aggiunto per l'attività turistica regionale. Laddove sono conservati elementi paesaggistici di grande valore naturalistico ed ambientale, fondamentali per la biodiversità ma estremamente fragili di fronte alla minaccia rappresentata da un loro utilizzo di tipo intensivo, è necessario intervenire attivamente affinché essi possano essere conservati e con essi la biodiversità che questi territori aiutano a conservare. Analogamente, le foreste ed i pascoli devono conservare un ruolo fondamentale per la gestione equilibrata e di tipo naturalistico del territorio regionale. Agricoltura di montagna, foreste e pascoli non sono solamente aspetti fondamentali per l'ambiente e per il paesaggio, ma anche una enorme risorsa nella prospettiva della lotta ai cambiamenti climatici. Le superfici

di prati, pascoli e foreste che caratterizzano positivamente il territorio regionale possono svolgere una fondamentale azione di assorbimento dei gas serra e di riduzione delle emissioni di metano e dei composti dell'azoto. Si sottolinea inoltre come i prodotti legnosi dei boschi e le biomasse residuali provenienti dall'agricoltura, possano alimentare il settore delle energie rinnovabili e della chimica verde. È importante inoltre stimolare e sostenere un'evoluzione tecnologica nell'ambito dei settori orto-frutticolo, vitivinicolo e zootecnico, finalizzata al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi legati alla conservazione, lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli locali. Infine grande importanza occorre riservare alla gestione della risorsa idrica. Sulla base dei dati ISTAT (2010) tutte le colture irrigate in regione presentano un volume di acqua utilizzato per ettaro di SAU superiore al dato medio nazionale. Si tratta di un aspetto non in linea con la logica di un uso razionale della risorsa finalizzata alla sua tutela e conservazione. Pertanto occorrerà aumentare la sostenibilità dei sistemi di irrigazione e favorire anche l'introduzione di coltivazioni e di tecniche a minor fabbisogno idrico che possono costituire un elemento di diversificazione produttiva, un argine alla salinizzazione delle falde e nel contempo contribuire a una diminuzione del fabbisogno energetico (spesso sottovalutato) collegato alle pratiche irrigue.

3] Salvaguardia della struttura sociale delle aree interne, compensando gli svantaggi naturali al fine di mantenere le tradizionali forme di coltivazione e di gestione dei territori

La rarefazione della popolazione nell'intero territorio ed in particolar modo nelle zone interne e montane ha determinato una riduzione dei servizi a disposizione dei residenti ed una progressiva diminuzione delle opportunità di lavoro. Il pericolo di un costante spopolamento delle zone più interne e più lontane dai principali centri urbani non deve essere trascurato per le conseguenze negative sulla struttura sociale ed economica della regione e sui rischi idrogeologici e di depauperamento del territorio e del paesaggio che esso determinerebbe. Appare quindi necessario contrastare questa tendenza, sostenendo tutte le azioni che possono portare ad un miglioramento delle condizioni socioeconomiche, dei servizi essenziali a favore della popolazione dei territori rurali soprattutto di montagna. È necessario inoltre cercare di diversificare le attività delle aziende agricole e delle piccole imprese rurali al fine di permettere la disponibilità di adeguati livelli di reddito. Si ritiene importante valorizzare inoltre tutte le forme di turismo sostenibile che possono trarre proficuo vantaggio dalle caratteristiche del paesaggio e del territorio e che rendono la Basilicata particolarmente attrattiva.

Nelle zone rurali maggiormente a rischio in cui maggiore è la tendenza allo spopolamento, appare fondamentale sostenere strategie integrate di sviluppo locale che possano trovare soluzioni al livello più decentrato possibile con il coinvolgimento dal basso della popolazione.

Priorità del PSR della Regione Basilicata

Si passa ora ad analizzare il contesto e i fabbisogni specifici di intervento per ognuna delle sei priorità dettate dal regolamento comunitario che è il risultato di un processo swot.

1 - Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali,

con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

focus area a) stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali;

focus area b) rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro anche al fine di migliorare i fattori della produzione, la gestione, le prestazioni ambientali, le relazioni di filiera con l'industria;

focus area c) incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale.

1.1 Sintesi SWOT e identificazione fabbisogni

Si riportano di seguito, in forma sintetica, tutti i punti di forza e di debolezza, le minacce e le opportunità identificati in merito alla Priorità in oggetto. Gli elementi di dettaglio rispetto alle focus area associate alla Priorità 1 sono sintetizzati nei paragrafi successivi.

Priorità 1: SWOT analysis riepilogativa

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Differenziazione dell'offerta ricettiva ed infrastrutture turistiche • PF 2 - Crescita della biodiversità agricola • PF 3 - Ispessimento della base giuridico-economica delle imprese agricole • PF 4 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale • PF 5 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 6 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 7 - Presenza sul territorio lucano di una pluralità di enti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Carenza di servizi di consulenza aziendale • PD 2 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative • PD 3 - Scarsa integrazione tra percorsi scolastici/universitari e impresa • PD 4 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 5 - Carenza di servizi integrati • PD 6 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga veloce • PD 7 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 8 - Scarsa formazione dei consulenti • PD 9 - Spesa in innovazione
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Crescita di vantaggi associati all'ICT • O 2 - Creazione di nuove professionalità • O 3 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 4 - Innovazione territoriale • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Crescente domanda di servizi online, anche turistici • O 7 - Creazione di nuove professionalità 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 2 - Elevata incidenza dei territori cd. a fallimento di mercato • M 3 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali • M 4 - Aumento degli incendi di natura dolosa • M 5 - Espansione degli ambienti aperti e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali • M 6 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 7 - Basso livello di ricambio generazionale

Focus area a) - Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Priorità 1 - FA a)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Differenziazione dell'offerta ricettiva ed infrastrutture turistiche • PF 2 - Crescita della biodiversità agricola • PF 4 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale • PF 7 - Presenza sul territorio lucano di una pluralità di enti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Carenza di servizi di consulenza aziendale • PD 2 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative • PD 3 - Scarsa integrazione tra percorsi scolastici/universitari e impresa
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Crescita di vantaggi associati all'ICT • O 2 - Creazione di nuove professionalità • O 3 - Multifunzionalità dell'agricoltura e 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 2 - Elevata incidenza dei territori cd. a

benessere collettivo	fallimento di mercato • M 7 - Basso livello di ricambio generazionale
----------------------	--

Focus area b) - Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Priorità 1 - FA b)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 2 - Crescita della biodiversità agricola • PF 3 - Ispessimento della base giuridico economica delle imprese agricole • PF 4 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 4 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 5 - Carenza di servizi integrati • PD 6 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga veloce • PD 9 - Spesa in innovazione
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Crescita di vantaggi associati all'ICT • O 4 - Innovazione territoriale • O 5 - Innovazione di metodo 	<ul style="list-style-type: none"> • M 3 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali • M 4 - Aumento degli incendi di natura dolosa • M 5 - Espansione degli ambienti aperti e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali • M 6 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 7 - Basso livello di ricambio generazionale

Focus area c) - Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Priorità 1 - FA c)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 5 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 6 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 7 - Presenza sul territorio lucano di una pluralità di enti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 7 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 8 - Scarsa formazione dei consulenti
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 6 - Crescente domanda di servizi on line, anche turistici • O 7 - Creazione di nuove professionalità 	<ul style="list-style-type: none"> • M 6 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 7 - Basso livello di ricambio generazionale

Il confronto fra i punti di forza e di debolezza con le minacce e le opportunità, distinti per le focus area previste dal Regolamento, ha permesso una preliminare individuazione dei fabbisogni regionali in materia di promozione e trasferimento di conoscenze e dell'innovazione. La sintesi dei fabbisogni per la Priorità 1 è riportata nella tabella seguente.

Fabbisogni individuati per la Priorità 1

FA	PF	PD	O	M	Fabbisogni
FA a)	1-2-4-7	1-2-3	1-2-3	1-2-7	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione di nuove figure professionali legate allo sviluppo delle aree rurali • Maggiore divulgazione delle innovazioni sociali

					<ul style="list-style-type: none"> • Accompagnamento degli imprenditori in percorsi innovativi
FA b)	2-3-4	4-5-6-9	1-4-5	3-4-5-6-7	<ul style="list-style-type: none"> • Maggiore integrazione dei soggetti operanti nei servizi di consulenza • Creazione di una rete (PEI) tra ricerca, innovazione e territorio
FA c)	5-6-7	7-8	6-7	6-7	<ul style="list-style-type: none"> • Formazione/implementazione di nuove competenze • Formazione continua per i consulenti/professionisti

1.2 Linee di indirizzo

La promozione del trasferimento di conoscenze e dell'innovazione nel settore agricolo, forestale e agroalimentare è una priorità trasversale dello sviluppo rurale 2014 – 2020. Una crescita sostenibile della produttività che non aumenti l'uso delle risorse ambientali implica necessariamente una forte innovazione sia tecnologica (di processo e di prodotto) ma anche di modalità gestionali, formative, divulgative, consulenziali e cooperative idonee a massimizzare il risultato a parità di risorse impiegate.

1.3 Azioni

- sviluppare strumenti di formazione continua e di affiancamento per promuovere le capacità più innovative richieste dalle imprese; occorre pertanto strutturare l'offerta formativa, informativa e consulenziale, in base a nuove modalità che stimolino la domanda di formazione permanente (scambio di esperienze in campo agricolo e forestale) e con contenuti rivolti più decisamente alla diffusione dell'innovazione e allo sviluppo di competenze che caratterizzano l'agricoltura del domani;
- favorire il potenziamento dei servizi di sviluppo agricolo e dei servizi di consulenza al fine di promuovere innovazioni tecnologiche, organizzative e tecnico-gestionali, in grado di elevare la produttività. La consulenza deve essere aperta a tematiche che oltre alla condizionalità e al miglioramento dei risultati economici potranno comprendere anche la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, la preservazione della biodiversità e la protezione delle risorse idriche;
- investire nella formazione delle figure idonee a favorire e supportare i processi di cambiamento per promuovere l'innovazione (la formazione non dovrà riguardare solo gli agricoltori ma anche i tecnici della consulenza e dei servizi di sviluppo), e dei soggetti che hanno funzione di promozione, gestione e animazione dei progetti sul territorio (sviluppo locale di tipo partecipativo);
- Supportare la realizzazione di cluster che favoriscano strutturalmente l'incontro tra mondo della ricerca e mondo dell'impresa al fine di rendere efficace il processo di trasferimento tecnologico, anche mediante la realizzazione di progetti pilota-dimostrativi;
- sostegno ai Gruppi Operativi del PEI che svilupperanno azioni coerenti con la strategia del Programma regionale di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

2 – Potenziare la redditività delle imprese agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle risorse

con particolare riguardo ai seguenti aspetti

- focus area a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- focus area b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare il ricambio generazionale.

2.1 Sintesi SWOT e identificazione fabbisogni

Di seguito si riportano, in termini di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce, gli aspetti inerenti alla Priorità 2 che, nelle tabelle successive, vengono declinati per le due focus area associate alla Priorità.

Priorità 2: SWOT analysis riepilogativa

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Peso significativo degli occupati nel settore agricoltura • PF 2 - Incremento della produttività dei terreni agricoli • PF 3 - Trend in crescita nell'esportazione dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare • PF 4 - Presenza di prodotti agroalimentari tipici e di qualità • PF 5 - Elevata incidenza della SAU • PF 6 - Crescita della dimensione media aziendale • PF 7 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 8 - Ispezzimento della base giuridico-economica delle imprese agricole • PF 9 - Discreto successo della misura di primo insediamento • PF 10 - Presenza sul territorio lucano di una pluralità di enti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Generale peggioramento dei livelli occupazionali • PD 2 - Rapida crescita del tasso di disoccupazione giovanile • PD 3 - Crescita dell'occupazione irregolare in agricoltura • PD 4 - Limitata presenza di terreni irrigui • PD 5 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 6 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 7 - Progressiva senilizzazione della forza lavoro in agricoltura • PD 8 - Basso grado di intensità fondiaria • PD 9 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 10 - Difficile valorizzazione delle produzioni di qualità • PD 11 - Infrastrutture di trasporto sottodimensionate e carenti • PD 12 - Spesa in innovazione • PD 13 - Carezza di servizi di consulenza aziendale • PD 14 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative • PD 15 - Scarsa integrazione tra percorsi scolastici/universitari e impresa
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Valore aggiunto del settore primario in ripresa • O 2 - Crescita della domanda di prodotti agroalimentari • O 3 - Maggiore attenzione dei consumatori al prodotto locale e sistemi alternativi di vendita • O 4 - Diffusione di modelli aziendali maggiormente strutturati • O 5 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT • O 6 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 7 - Innovazione territoriale • O 8 - Capacità di assorbimento occupazionale del settore agricolo • O 9 - Creazione di nuove professionalità 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Elevato indice di invecchiamento della popolazione • M 2 - Basso livello di ricambio generazionale • M 3 - Contrazione dei redditi delle famiglie • M 4 - Aumento del disagio sociale • M 5 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo

Focus area a) - Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Priorità 2 - FA a)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Peso significativo degli occupati nel settore agricoltura • PF 2 - Incremento della produttività dei terreni agricoli • PF 3 - Trend in crescita nell'esportazione dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare • PF 4 - Presenza di prodotti agroalimentari tipici e di qualità • PF 5 - Elevata incidenza della SAU • PF 6 - Crescita della dimensione media aziendale • PF 7 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 8 - Ispessimento della base giuridico-economica delle imprese agricole 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Generale peggioramento dei livelli occupazionali • PD 2 - Rapida crescita del tasso di disoccupazione giovanile • PD 3 - Crescita dell'occupazione irregolare in agricoltura • PD 4 - Limitata presenza di terreni irrigui • PD 5 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 6 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 7 - Progressiva senilizzazione della forza lavoro in agricoltura • PD 8 - Basso grado di intensità fondiaria • PD 9 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 10 - Difficile valorizzazione delle produzioni di qualità • PD 11 - Infrastrutture di trasporto sottodimensionate e carenti • PD 12 - Spesa in innovazione • PD 13 - Carenza di servizi di consulenza aziendale • PD 14 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Valore aggiunto del settore primario in ripresa • O 2 - Crescita della domanda di prodotti agroalimentari • O 3 - Maggiore attenzione dei consumatori al prodotto locale e sistemi alternativi di vendita • O 4 - Diffusione di modelli aziendali maggiormente strutturati • O 5 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT • O 6 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 7 - Innovazione territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Elevato indice di invecchiamento della popolazione • M 2 - Basso livello di ricambio generazionale • M 3 - Contrazione dei redditi delle famiglie • M 4 - Aumento del disagio sociale • M 5 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo

Focus area b) - Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Priorità 1- FA b)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 7 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 8 - Ispessimento della base giuridico-economica delle imprese agricole • PF 9 - Discreto successo della misura di primo insediamento • PF 10 - Presenza sul territorio lucano di una pluralità di enti di ricerca 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Generale peggioramento dei livelli occupazionali • PD 2 - Rapida crescita del tasso di disoccupazione giovanile • PD 6 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 7 - Progressiva senilizzazione della forza lavoro in agricoltura

	<ul style="list-style-type: none"> • PD 9 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 12 - Spesa in innovazione • PD 15 - Scarsa integrazione tra percorsi scolastici/universitari e impresa
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Valore aggiunto del settore primario in ripresa • O 2 - Crescita della domanda di prodotti agroalimentari • O 4 - Diffusione di modelli aziendali maggiormente strutturati • O 5 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT • O 7 - Innovazione territoriale • O 8 - Capacità di assorbimento occupazionale del settore agricolo • O 9 - Creazione di nuove professionalità 	<ul style="list-style-type: none"> • M 2 - Basso livello di ricambio generazionale • M 5 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo

Il confronto fra i punti di forza e di debolezza con le minacce e le opportunità, distinti per le focus area previste dal Regolamento, ha permesso una preliminare individuazione dei fabbisogni regionali in materia di accrescimento della competitività delle aziende agricole. La sintesi dei fabbisogni per la Priorità 2 è riportata nella tabella seguente.

Fabbisogni individuati per la Priorità 2

FA	PF	PD	O	M	Fabbisogni
FA a)	1-2-3-4-5-6-7-8	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14	1-2-3-4-5-6-7	1-2-3-4-5	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'aumento della dimensione economica delle imprese agricole e l'orientamento al mercato • Sviluppare nuovi modelli produttivi • Aumentare l'integrazione territoriale delle imprese agricole
FA b)	7-8-9-10	1-2-6-7-9-12-15	1-2-4-5-7-8-9	2-5	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'ingresso e la permanenza dei giovani in agricoltura, anche attraverso lo sviluppo del capitale umano • Incentivare lo sviluppo di modelli organizzativi orientati alla diversificazione delle attività

2.2 Linee di intervento

La Regione Basilicata intende perseguire obiettivi di innovazione competitiva attraverso il miglioramento del rendimento globale legato, in particolare, ad una maggiore efficienza nell'uso degli input e della redditività ove opportuno tramite diversificazione dei redditi e promozione degli sbocchi sui mercati più promettenti. Ovviamente, dinamiche competitive non possono prescindere da un capitale umano giovane e dinamico aperto ai cambiamenti e con rinnovata cultura d'impresa.

2.3 Azioni

- a) migliorare le prestazioni globali delle aziende agricole incrementando il livello degli investimenti fissi e mobili, razionalizzando i costi di produzione e sviluppando il valore aggiunto delle produzioni;
- b) promuovere investimenti tesi ad innalzare gli standard qualitativi delle produzioni e la diffusione di pratiche tese ad introdurre regimi di qualità dei prodotti agricoli;

- c) sostenere investimenti di utilità pubblica in grado di rimuovere gli ostacoli e le diseconomie esterne legate alla rete infrastrutturale (rete idrica, reflui, mobilità, logistica, promozione, commercializzazione, banda ultra-larga, banche dati, sistemi informativi, consulenza, etc.);
- d) sostenere i settori emergenti tra cui quelli collegati alla green economy, alla chimica verde, alla eco-innovazione, all'economia a bassa intensità di carbonio e all'utilizzo più efficace delle risorse con particolare riferimento alla razionalizzazione dell'uso interaziendale della risorsa idrica;
- e) incentivare la costituzione di nuove imprese e il ricambio generazionale in agricoltura.

3 - Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- focus area a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nelle filiere agroalimentari ed agroindustriali, attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- focus area b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

3.1 Sintesi SWOT e identificazione fabbisogni

Nella tabella seguente si riportano, in termini di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce, gli elementi della SWOT inerenti alla Priorità 3. L'analisi di dettaglio rispetto alle focus area associate alla Priorità sono riportate nei paragrafi successivi. Si evidenzia che il sostegno alla gestione dei rischi aziendali, focus area b), verrà attivato a livello nazionale.

Priorità 3: SWOT analysis riepilogativa

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> ● PF 1 - Trend in crescita nell'esportazione dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare ● PF 2 - Presenza di prodotti agroalimentari tipici e di qualità ● PF 3 - Ispessimento della base giuridico-economica delle imprese agricole ● PF 4 - Presenza di strumenti di ingegneria finanziaria ● PF 5 - Crescita della biodiversità agricola ● PF 6 - Riduzione delle emissioni climalteranti ● PF 7 - Presenza di strumenti informativi a sostegno della politica del territorio ● PF 8 - Reti specializzate e nuove opportunità di sviluppo ● PF 9 - Consolidamento delle filiere produttive regionali ● PF 10 - Presenza qualificata delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli ● PF 11 Innovazioni e sistemi promozionali integrati per lo sviluppo delle filiere produttive ● PF 12 - Realizzazione di mercati locali per prodotti di qualità (campagna amica, botteghe, presidi slow food) e filiera corta ● PF 13- Distribuzione territoriale delle aziende biologiche 	<ul style="list-style-type: none"> ● PD 1 - Peggioramento del valore aggiunto dell'industria agroalimentare ● PD 2 - Spesa in innovazione ● PD 3 - Dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del PSR e mancata valorizzazione del prodotto ● PD 4 - Scarsa propensione all'associazionismo ● PD 5 - Difficile valorizzazione delle produzioni di qualità ● PD 6 - Scarsa familiarità delle imprese con gli strumenti assicurativi per la gestione del rischio ● PD 7 - Caratterizzazione della superficie agricola utilizzata (indirizzi produttivi) ● PD 8 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo ● PD 9 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole ● PD 10 - Diffuso rischio di desertificazione ● PD 11 - Fenomeni erosivi ● PD 12 - Carezza di servizi di consulenza aziendale ● PD 13 - Scarsa capacità delle aziende agricole ad internalizzare il rischio

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Valore aggiunto del settore primario in ripresa • O 2 - Diffusione di modelli aziendali maggiormente strutturati • O 3 - Crescita della domanda di prodotti agroalimentari (mercati nazionali e internazionali) • O 4 - Maggiore attenzione dei consumatori al prodotto locale e sistemi alternativi di vendita • O 5 - Innovazione territoriale • O 6 - Innovazione di metodo • O 7 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 8 - Politica di sviluppo rurale 2014-2020 • O 9 - Agricoltura conservativa • O 10 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 11 - Normativa comunitaria per la gestione del rischio • O 12 - Presenza di strumenti informativi a sostegno della politica del territorio • O 13 - Possibilità di condividere il rischio con altri operatori (mutualità) 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 2 - Contrazione dei redditi delle famiglie • M 3 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 4 - Crisi internazionale ed europea • M 5 - Mancanza di liquidità

Focus area a) - Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Priorità 3 - FA a)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Trend in crescita nell'esportazione dei prodotti agricoli e dell'industria alimentare • PF 2 - Presenza di prodotti agroalimentari tipici e di qualità • PF 3 - Ispessimento della base giuridico-economica delle imprese agricole • PF 8 - Reti specializzate e nuove opportunità di sviluppo • PF 9 - Consolidamento delle filiere produttive regionali • PF 10 - Presenza qualificata delle organizzazioni di produttori ortofrutticoli • PF 11 - Innovazioni e sistemi promozionali integrati per lo sviluppo delle filiere produttive • PF 12 - Realizzazione di mercati locali per prodotti di qualità (campagna amica, botteghe, presidi slow food) e filiera corta • PF 13 - Distribuzione territoriale delle aziende biologiche 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Peggioramento del valore aggiunto dell'industria agroalimentare • PD 2 – Bassa spesa in innovazione • PD 3 - dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del PSR e mancata valorizzazione del prodotto • PD 4 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 5 - Difficile valorizzazione delle produzioni di qualità • PD 12 - Carezza di servizi di consulenza aziendale
Opportunità	Minacce

<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Valore aggiunto del settore primario in ripresa • O 2 - Diffusione di modelli aziendali maggiormente strutturati • O 3 - Crescita della domanda di prodotti agroalimentari (mercati nazionali e internazionali) • O 4 - Maggiore attenzione dei consumatori al prodotto locale e sistemi alternativi di vendita • O 5 - Innovazione territoriale • O 6 - Innovazione di metodo • O 7 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 8 - Politica di sviluppo rurale 2014-2020 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 2 - Contrazione dei redditi delle famiglie
---	---

Focus area b) - Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Priorità 3 - FA b)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 4 - Presenza di strumenti di ingegneria finanziaria • PF 5 - Crescita della biodiversità agricola • PF 6 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 7 - Presenza di strumenti informativi a sostegno della politica del territorio • PF 8 - Reti specializzate e nuove opportunità di sviluppo 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 6 - Scarsa familiarità delle imprese con gli strumenti assicurativi per la gestione del rischio • PD 7 - Caratterizzazione della superficie agricola utilizzata (indirizzi produttivi) • PD 8 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 9 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 10 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 11 - Fenomeni erosivi • PD 12 - Carenza di servizi di consulenza aziendale • PD 13 - Scarsa capacità delle aziende agricole ad internalizzare il rischio
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 8 - Politica di sviluppo rurale 2014-2020 • O 9 - Agricoltura conservativa • O 10 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 11 - Normativa comunitaria per la gestione del rischio • O 12 - Presenza di strumenti informativi a sostegno della politica del territorio • O 13 - Possibilità di condividere il rischio con altri operatori (mutualità) 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 3 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 4 - Crisi internazionale ed europea • M 5 - Mancanza di liquidità

Il confronto fra i punti di forza e debolezza con le minacce e le opportunità, distinti per le due focus area previste dal Regolamento, ha permesso una preliminare individuazione dei fabbisogni regionali in materia di promozione dell'organizzazione di filiera e gestione dei rischi. La sintesi dei fabbisogni per la Priorità 3 è riportata di seguito.

FA	PF	PD	O	M	Fabbisogni
FA a)	1-2-3-8-9-10-11-12-13-	1-2-3-4-5-12	1-2-3-4-5-6-7-8	1-2	<ul style="list-style-type: none"> Stimolare e incentivare la creazione di reti e network (associazioni, accordi, consorzi, ecc.) per le filiere agricole regionali
					<ul style="list-style-type: none"> Promuovere gli investimenti per la concentrazione dell'offerta, la prima lavorazione, lo stoccaggio delle produzioni e la logistica
					<ul style="list-style-type: none"> Favorire le forme di commercializzazione che riducono la distanza con il mercato finale
					<ul style="list-style-type: none"> Rafforzare le azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulla qualità delle produzioni agroalimentari
					<ul style="list-style-type: none"> Sostenere la formazione specialistica per la diffusione degli strumenti di marketing
FA b)	4- 5-6-7-8	6-7-8-9-10-11-12-13	8-9-10-11-12-13	1-3-4-5	<ul style="list-style-type: none"> Favorire l'accesso agli strumenti di gestione del rischio per le imprese agricole
					<ul style="list-style-type: none"> Sostenere gli interventi per il ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità e catastrofi naturali
					<ul style="list-style-type: none"> Potenziare i servizi di consulenza aziendale per la gestione del rischio
					<ul style="list-style-type: none"> Sostenere la formazione specialistica degli imprenditori agricoli per la promozione e la diffusione degli strumenti di gestione del rischio

3.2 Linee di intervento

La regione Basilicata intende incrementare la competitività orizzontale e verticale del settore primario per contrastare l'erosione del valore aggiunto rispetto ai soggetti più forti della filiera promuovendo l'organizzazione e l'integrazione. Tutto ciò contribuirà al superamento della frammentazione dell'offerta che rappresenta un obiettivo strategico da perseguire nell'ottica di filiere meglio organizzate, efficienti e vicine al consumatore attraverso modelli di governance che garantiscano maggiori quote di valore aggiunto ai produttori. Il modello da seguire prevede: interventi di stimolo alle relazioni contrattuali; una maggiore trasparenza dei mercati; il rafforzamento del ruolo delle Organizzazioni di Produttori (OP), delle Associazioni di Organizzazioni di Produttori (AOP), dei Distretti Agricoli e delle Reti d'impresa, e delle Organizzazioni Interprofessionali (OI); il sostegno all'azione delle OP e delle AOP. Si perseguiranno inoltre azioni di rafforzamento del potere contrattuale 'verticale', promuovendo, tramite accordi di filiera, lo sviluppo di strategie condivise, programmi di valorizzazione, trasformazione e commercializzazione.

3.3 Azioni

- sostenere l'incremento strutturale ed organizzativo delle filiere agricole, agroalimentari ed agroindustriali;
- promuovere iniziative collettive finalizzate ad accorciare la filiera produttiva (filiera corte e vendita diretta) in modo da favorire un più stretto rapporto fra produttori e consumatori;
- sostenere la realizzazione di Progetti Integrati di Filiera, anche in campo agroindustriale, basati su accordi collettivi di natura stabile;

- d) incentivare forme di collaborazione strutturata tra micro e piccole imprese per raggiungere una massa critica adeguata, consolidare i mercati esistenti ed aggredirne di nuovi;
- e) promuovere l'utilizzo di strumenti di gestione del rischio quali: assicurazioni agevolate, fondi mutualistici e strumenti di stabilizzazione del reddito. Per il raggiungimento delle finalità di questi strumenti e per migliorarne l'operatività è necessario prevedere una programmazione nazionale.

4 - Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alle silvicoltura

con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

focus area a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

focus area b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;

focus area c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

4.1 Sintesi SWOT e identificazione fabbisogni

Nella tabella seguente si riportano, in termini di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce, gli aspetti rilevanti riferiti al tema della salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi. Il dettaglio per le tre focus area di riferimento è sintetizzato nelle tabelle successive.

Priorità 4: SWOT analysis riepilogativa

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni • PF 2 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 4 - Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 6 - Presenza di paesaggi naturali e seminaturali protetti • PF 7 - Crescita della biodiversità agricola • PF 8 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 9 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 10 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 11 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale • PF 12 - Misure di tutela e conservazione • PF 13 - Piani di Gestione Rete Natura 2000 • PF 14 - Individuazione di Zone Conservazione Speciale (ZCS) 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Processi di spopolamento e depotenziamento dei sistemi economici locali • PD 2 - Limitata presenza di terreni irrigui • PD 3 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 4 - Dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del PSR e mancata valorizzazione del prodotto • PD 5 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 6 - Basso grado di intensità fondiaria • PD 7 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 8 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 9 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 10 - Fenomeni erosivi • PD 11 - Scarsa valorizzazione della risorsa forestale • PD 12 - Carezza dei servizi di consulenza aziendale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Dinamiche demografiche positive in alcune aree interne • O 2 - Maggiore attenzione dei consumatori al 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Elevato indice di invecchiamento della popolazione • M 2 - Basso livello di ricambio generazionale

<p>prodotto locale e sistemi alternativi di vendita</p> <ul style="list-style-type: none"> • O 3 - Effetti della diffusione delle superfici a prato permanente e pascolo rispetto alla tutela della biodiversità • O 4 - Innovazione territoriale • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale • O 7 - Diffusione di sistemi specialistici • O 8 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT • O 9 - Creazione di nuove professionalità • O 10 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 11 - Agricoltura sociale • O 12 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 13 - Protezione degli ecosistemi forestali • O 14 - Promozione della multifunzionalità forestale 	<ul style="list-style-type: none"> • M 3 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 4 - Espansione degli ambienti aperti (pascoli) e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali • M 5 - Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 7 - Aumento degli incendi di natura dolosa • M 8 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali
---	--

Focus area a) - Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Priorità 4 - FA a)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni • PF 2 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 4 - Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 6 - Presenza di paesaggi naturali e seminaturali protetti • PF 7 - Crescita della biodiversità agricola • PF 8 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 9 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 10 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 11 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale • PF 12 - Misure di tutela e conservazione • PF 13 - Piani di Gestione Rete Natura 2000 • PF 14 - Individuazione di Zone Conservazione Speciale (ZCS) 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Processi di spopolamento e depotenziamento dei sistemi economici locali • PD 4 - Dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del PSR e mancata valorizzazione del prodotto • PD 5 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 7 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 8 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 9 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 10 - Fenomeni erosivi • PD 11 - Scarsa valorizzazione della risorsa forestale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Dinamiche demografiche positive in alcune aree interne 	<ul style="list-style-type: none"> • M 3 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane

<ul style="list-style-type: none"> • O 3 - Effetti della diffusione delle superfici a prato permanente e pascolo rispetto alla tutela della biodiversità • O 4 - Innovazione territoriale • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale • O 7 - Diffusione di sistemi specialistici • O 8 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT • O 9 - Creazione di nuove professionalità • O 10 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 11 - Agricoltura sociale • O 12 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 13 - Protezione degli ecosistemi forestali • O 14 - Promozione della multifunzionalità forestale 	<ul style="list-style-type: none"> • M 4 - Espansione degli ambienti aperti (pascoli) e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali • M 5 - Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 7 - Aumento degli incendi di natura dolosa
---	---

Focus area b) - Migliorare la gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Priorità 4 - FA b)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 8 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 9 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 10 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 11 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 2 - Limitata presenza di terreni irrigui • PD 3 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 4 - Dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del PSR e mancata valorizzazione del prodotto • PD 7 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 8 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 9 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 10 - Fenomeni erosivi • PD 12 - Carezza dei servizi di consulenza aziendale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 3 - Effetti della diffusione delle superfici a prato permanente e pascolo rispetto alla tutela della biodiversità • O 5 - Innovazione di metodo • O 8 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT • O 9 - Creazione di nuove professionalità • O 10 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 12 - Adozione di tecniche agricole sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> • M 4 - Espansione degli ambienti aperti (pascoli) e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 8 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali

Focus area c) - Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Priorità 4 - FA c)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni • PF 4 - Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 6 - Presenza di paesaggi naturali e seminaturali protetti • PF 7 - Crescita della biodiversità agricola • PF 8 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 9 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 10 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 11 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Processi di spopolamento e depotenziamento dei sistemi economici locali • PD 3 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 4 - Dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del PSR e mancata valorizzazione del prodotto • PD 5 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 7 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 8 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 9 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 10 - Fenomeni erosivi • PD 12 - Carenze dei servizi di consulenza aziendale
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Dinamiche demografiche positive in alcune aree interne • O 3 - Effetti della diffusione delle superfici a prato permanente e pascolo rispetto alla tutela della biodiversità • O 4 - Innovazione territoriale • O 5 - Innovazione di metodo • O 8 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT • O 9 - Creazione di nuove professionalità • O 10 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 12 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 13 - Protezione degli ecosistemi forestali 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Elevato indice di invecchiamento della popolazione • M 2 - Basso livello di ricambio generazionale • M 3 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 4 - Espansione degli ambienti aperti (pascoli) e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali • M 5 - Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 7 - Aumento degli incendi di natura dolosa

Il confronto fra i punti di forza e di debolezza con le minacce e le opportunità, distinti per le tre focus area previste dal Regolamento in merito alla Priorità 4, ha permesso una preliminare individuazione dei fabbisogni regionali in materia di salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi. La sintesi dei fabbisogni per la Priorità 4 è riportata di seguito.

Fabbisogni individuati per la Priorità 4

FA	PF	PD	O	M	Fabbisogni
FA a)	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14	1-4-5-7-8-9-10-11	1-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14	3-4-5-6-7	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare e incentivare la valorizzazione della risorsa forestale nel rispetto delle misure di tutela e conservazione di Rete Natura 2000 • Sostenere l'agricoltura nelle aree protette • Incentivare l'agricoltura biologica nelle aree protette • Sostenere l'agrobiodiversità

					<ul style="list-style-type: none"> • Sostenere la formazione specialistica per la diffusione degli strumenti di tutela e conservazione
FA b)	3-5-8-9-10-11	2-3-4-7-8-9-10-12	3-5-8-9-10-12	4-6-8	<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare e incentivare l'uso di sistemi irrigui a risparmio idrico e ad alta sostenibilità ambientale
					<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere l'efficientamento della rete irrigua e della sua gestione
					<ul style="list-style-type: none"> • Favorire pratiche colturali a risparmio idrico
FA c)	1-4-5-6-7-8-9-10-11	1-3-4-5-7-8-9-10-12	1-3-4-5-8-9-10 12-13	1-2-3-4-5-6-7	<ul style="list-style-type: none"> • Favorire la permanenza delle aziende agricole sul territorio montano e svantaggiato
					<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare le misure di prevenzione incendi
					<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di informazione e sensibilizzazione degli imprenditori agricoli e forestali sulla tematica della salvaguardia e valorizzazione degli ecosistemi
					<ul style="list-style-type: none"> • Stimolare e incentivare l'uso di sistemi irrigui a risparmio idrico e a alta sostenibilità ambientale
					<ul style="list-style-type: none"> • Adozione di pratiche agricole innovative e sostenibili in relazione ai fenomeni di land degradation

4.2 Linee di intervento

Premesso che le priorità 4 e 5 puntano entrambe a migliorare le performance ambientali dei sistemi produttivi agricoli e forestali, le iniziative riconducibili alla priorità 4 sono caratterizzate da una più evidente finalità di difesa e tutela del territorio e del paesaggio. In tal senso la regione Basilicata ritiene determinante aumentare l'innovazione per favorire interventi e pratiche di un uso più efficiente delle risorse naturali (acqua, suolo, etc.) e di altri fattori di produzione, nonché per valorizzare la biodiversità ed il paesaggio. Per quanto riguarda la biodiversità andranno promosse azioni ed interventi capaci di mantenere la loro efficacia anche al di là del permanere del sostegno pubblico. Per quanto riguarda la gestione delle risorse idriche, particolare attenzione sarà data al perseguimento di strategie volte all'attenuazione nell'uso agronomico dei reflui e sulla gestione degli input chimici, in particolare nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN). Inoltre verranno promossi interventi che garantiscano una gestione del suolo volta ad aumentare nel tempo la fertilità organica e a prevenire fenomeni di erosione e dissesto.

4.3 Azioni

- salvaguardare la struttura sociale della montagna, compensando gli svantaggi naturali al fine di mantenere le tradizionali forme di coltivazione e di gestione dei territori;
- sostenere il mantenimento dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono;
- promuovere la conservazione degli elementi paesaggistici di pregio;
- sostenere l'applicazione di pratiche agricole rispettose dell'ecosistema, estensive, ecocompatibili, con un ridotto utilizzo di fertilizzanti di sintesi e tesse a conservare e incrementare il tenore di sostanza organica del suolo;
- sostenere l'agricoltura biologica;
- promuovere interventi di gestione forestale attiva per la prevenzione del rischio incendi;

- g) razionalizzare l'uso della risorsa idrica tramite il monitoraggio continuo dei livelli idrici e promuovere la riconversione produttiva verso colture a risotto fabbisogno idrico secondo le compatibilità territoriali;
- h) mantenere una continuità tra i diversi spazi naturali, operare interventi di rinaturalizzazione degli elementi paesaggistici;
- i) aumentare la stabilità ecologica e strutturale dell'ecosistema forestale;
- j) promuovere una gestione di tipo naturalistico e multifunzionale del patrimonio forestale.

5 - Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- focus area a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- focus area b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- focus area c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- focus area d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- focus area e) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

5.1 Sintesi SWOT e identificazione fabbisogni

Nella tabella seguente si riportano, in termini di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce, gli aspetti inerenti alla Priorità 5.

Priorità 5: SWOT analysis riepilogativa

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni • PF 2 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 4 - Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 6 - Crescita della biodiversità agricola • PF 7 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 8 - Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 9 - Azioni di indirizzo per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 10 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 11 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 12 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale • PF 13 - Misure di tutela e conservazione • PF 14 - Piani di Gestione Rete Natura 2000 • PF 15 - Individuazione di Zone Conservazione 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Processi di spopolamento e depotenziamento dei sistemi economici locali • PD 2 - Spesa in innovazione • PD 3 - Caratterizzazione della superficie agricola utilizzata (indirizzi produttivi) • PD 4 - Limitata presenza di terreni irrigui • PD 5 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 6 - Dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del PSR e mancata valorizzazione del prodotto • PD 7 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 8 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 9 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 10 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 11 - Fenomeni erosivi • PD 12 - Scarsa valorizzazione della risorsa forestale • PD 13 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 14 - Carenza di servizi integrati • PD 15 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga

Speciale (ZCS)	<ul style="list-style-type: none"> • PD 16 - Carenza dei servizi di consulenza aziendale • PD 17 - Scarsa formazione dei consulenti • PD 18 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative • PD 19 - Carente integrazione tra percorsi scolastici/universitari e imprese
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Dinamiche demografiche positive in alcune aree interne • O 2 - Capacità di assorbimento occupazionale del settore agricolo • O 3 - Effetti della diffusione delle superfici a prato permanente e pascolo rispetto alla tutela della biodiversità • O 4 - Innovazione territoriale • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Creazione di nuove professionalità • O 7 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 8 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 9 - Significativa presenza di foreste idonee alla funzione produttiva • O 10 - Protezione degli ecosistemi forestali • O 11 - Promozione della multifunzionalità forestale 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 2 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 4 - Espansione degli ambienti aperti (pascoli) e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali • M 5 - Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 7 - Aumento degli incendi di natura dolosa • M 8 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali • M 9 - Elevata incidenza dei fattori cd. a fallimento di mercato

Focus area a) *Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura*

Priorità 5 - FA a)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 2 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 7 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 8 - Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 9 - Azioni di indirizzo per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 11 - Riduzione delle emissioni climalteranti 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 2 - Spesa in innovazione • PD 3 - Caratterizzazione della superficie agricola utilizzata (indirizzi produttivi) • PD 4 - Limitata presenza di terreni irrigui • PD 5 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 7 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 8 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 9 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 10 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 11 - Fenomeni erosivi • PD 13 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 15 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga • PD 16 - Carenza dei servizi di consulenza aziendale • PD 17 - Scarsa formazione dei consulenti

	<ul style="list-style-type: none"> • PD 18 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative • PD 19 - Carente integrazione tra percorsi scolastici/universitari e imprese
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Dinamiche demografiche positive in alcune aree interne • O 2 - Capacità di assorbimento occupazionale del settore agricolo • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Creazione di nuove professionalità • O 7 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 8 - Adozione di tecniche agricole sostenibili 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 2 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 8 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali

Focus area b) - Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Priorità 5 - FA b)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni • PF 2 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 4 - Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 6 - Crescita della biodiversità agricola • PF 7 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 8 - Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 9 - Azioni di indirizzo per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 10 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 11 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 12 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale • PF 13 - Misure di tutela e conservazione • PF 14 - Piani di Gestione Rete Natura 2000 • PF 15 - Individuazione di Zone Conservazione Speciale (ZCS) 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Processi di spopolamento e depotenziamento dei sistemi economici locali • PD 2 - Spesa in innovazione • PD 3 - Caratterizzazione della superficie agricola utilizzata (indirizzi produttivi) • PD 4 - Limitata presenza di terreni irrigui • PD 5 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 6 - Dipendenza dei produttori di biologico dagli aiuti del PSR e mancata valorizzazione del prodotto • PD 7 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 8 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 9 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 10 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 11 - Fenomeni erosivi • PD 12 - Scarsa valorizzazione della risorsa forestale • PD 13 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 14 - Carenza di servizi integrati • PD 15 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga • PD 16 - Carenza dei servizi di consulenza aziendale • PD 17 - Scarsa formazione dei consulenti • PD 18 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative • PD 19 - Carente integrazione tra percorsi scolastici/universitari e imprese
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Dinamiche demografiche positive in 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Cessazione delle micro-aziende nelle

<p>alcune aree interne</p> <ul style="list-style-type: none"> • O 2 - Capacità di assorbimento occupazionale del settore agricolo • O 3 - Effetti della diffusione delle superfici a prato permanente e pascolo rispetto alla tutela della biodiversità • O 4 - Innovazione territoriale • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Creazione di nuove professionalità • O 7 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 8 - Adozione di tecniche agricole sostenibili 	<p>aree montane</p> <ul style="list-style-type: none"> • M 2 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 8 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali • M 9 - Elevata incidenza dei fattori cd. a fallimento di mercato
--	--

Focus area c) - Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Priorità 5 - FA c)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 2 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 4 - Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali; • PF 6 - Crescita della biodiversità agricola • PF 7 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 8 - Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 9 - Azioni di indirizzo per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 10 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 11 - Riduzione delle emissioni climalteranti 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 2 - Spesa in innovazione • PD 3 - Caratterizzazione della superficie agricola utilizzata (indirizzi produttivi) • PD 7 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 12 - Scarsa valorizzazione della risorsa forestale • PD 13 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 14 - Carezza di servizi integrati • PD 15 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga • PD 16 - Carezza dei servizi di consulenza aziendale • PD 17 - Scarsa formazione dei consulenti • PD 18 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative • PD 19 - Carente integrazione tra percorsi scolastici/universitari e imprese

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 2 - Capacità di assorbimento occupazionale del settore agricolo • O 4 - Innovazione territoriale • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Creazione di nuove professionalità • O 7 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 8 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 9 - Significativa presenza di foreste idonee alla funzione produttiva • O 10 - Protezione degli ecosistemi forestali • O 11 - Promozione della multifunzionalità forestale 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 2 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 7 - Aumento degli incendi di natura dolosa • M 8 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali • M 9 - Elevata incidenza dei fattori cd. a fallimento di mercato

Focus area d) - Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Priorità 5 - FA d)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni • PF 2 - Aumento dei livelli formativi degli imprenditori agricoli regionali • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 4 - Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 6 - Crescita della biodiversità agricola • PF 7 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 8 - Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 9 - Azioni di indirizzo per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 10 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 11 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 12 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale • PF 13 - Misure di tutela e conservazione • PF 14 - Piani di Gestione Rete Natura 2000 • PF 15 - Individuazione di Zone Conservazione Speciale (ZCS) 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Processi di spopolamento e depotenziamento dei sistemi economici locali • PD 2 - Spesa in innovazione • PD 3 - Caratterizzazione della superficie agricola utilizzata (indirizzi produttivi) • PD 4 - Limitata presenza di terreni irrigui • PD 5 - Sistemi di irrigazione aziendali poco sostenibili • PD 7 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 9 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 10 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 11 - Fenomeni erosivi • PD 12 - Scarsa valorizzazione della risorsa forestale • PD 14 - Carenza di servizi integrati • PD 15 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga • PD 16 - Carenza dei servizi di consulenza aziendale • PD 17 - Scarsa formazione dei consulenti • PD 18 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Creazione di nuove professionalità • O 7 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 8 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 9 - Significativa presenza di foreste idonee alla funzione produttiva • O 10 - Protezione degli ecosistemi forestali • O 11 - Promozione della multifunzionalità forestale 	<ul style="list-style-type: none"> • M 2 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 5 - Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 7 - Aumento degli incendi di natura dolosa • M 8 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali • M 9 - Elevata incidenza dei fattori cd. a fallimento di mercato

Focus area e) - Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Priorità 5 - FA e)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 3 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli • PF 4 - Elevato indice di boscosità e buona funzionalità degli ecosistemi forestali • PF 5 - Adozione di tecniche agricole sostenibili e riduzione del rischio ambientale • PF 6 - Crescita della biodiversità agricola • PF 7 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 8 - Incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 9 - Azioni di indirizzo per l'efficientamento energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili • PF 10 - Linee programmatiche del settore forestale • PF 11 - Riduzione delle emissioni climalteranti • PF 12 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale • PF 13 - Misure di tutela e conservazione • PF 14 - Piani di Gestione Rete Natura 2000 • PF 15 - Individuazione di Zone Conservazione Speciale (ZCS) 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 2 - Spesa in innovazione • PD 3 - Caratterizzazione della superficie agricola utilizzata (indirizzi produttivi) • PD 7 - Livello formativo degli imprenditori agricoli ancora piuttosto modesto • PD 8 - Dimensione della SAU soggetta ai fenomeni di erosione idrica del suolo • PD 9 - Rischio ambientale connesso alle pratiche agricole • PD 10 - Diffuso rischio di desertificazione • PD 11 - Fenomeni erosivi • PD 12 - Scarsa valorizzazione della risorsa forestale • PD 14 - Carezza di servizi integrati • PD 15 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga • PD 16 - Carezza dei servizi di consulenza aziendale • PD 17 - Scarsa formazione dei consulenti • PD 18 - Scarsa divulgazione/informazione di pratiche innovative
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 3 - Effetti della diffusione delle superfici a prato permanente e pascolo rispetto alla tutela della biodiversità • O 5 - Innovazione di metodo • O 6 - Creazione di nuove professionalità • O 7 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 8 - Adozione di tecniche agricole sostenibili • O 9 - Significativa presenza di foreste idonee alla funzione produttiva • O 10 - Protezione degli ecosistemi forestali • O 11 - Promozione della multifunzionalità forestale 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 2 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 5 - Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio • M 6 - Effetti dei cambiamenti climatici sulla conservazione del suolo • M 7 - Aumento degli incendi di natura dolosa • M 8 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali

Il confronto fra i punti di forza e di debolezza con le minacce e le opportunità, distinti per le cinque focus area previste dal Regolamento in merito alla Priorità 5, ha permesso una preliminare individuazione dei fabbisogni associati alla Priorità, di seguito sintetizzati.

Fabbisogni individuati per la Priorità 5

FA	PF	PD	O	M	Fabbisogni
FA a)	2-3-5-7-8-9-11	2-3-4-5-7-8-9-10-11-13-15-16-17-18-19	1-2-5-6-7-8	1-2-6-8	• Stimolare e incentivare l'uso di sistemi irrigui a risparmio idrico e ad alta sostenibilità ambientale
					• Promuovere l'efficientamento della rete irrigua e della sua gestione
					• Favorire pratiche colturali a risparmio idrico
					• Promuovere il riutilizzo delle acque a scopo irriguo
FA b)	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19	1-2-3-4-5-6-7-8	1-2-3-8-9	• Sostenere l'impianto di biogas da reflui zootecnici o sottoprodotti agricoli e sottoprodotti forestali
					• Promuovere sistemi di risparmio energetico di tipo strutturale (bioedilizia) e meccanico
FA c)	2-3-4-6-7-8-9-10-11	2-3-7-12-13-14-15-16-17-18-19	2-4-5-6-7-8-9-10-11	1-2-6-7-8-9	• Sostenere l'impianto di biogas da reflui zootecnici o sottoprodotti agricoli e sottoprodotti forestali
					• Micro-impianti a biomassa forestale
					• Stimolare e incentivare la produzione di energia alternativa con micro impianti aziendali
FA d)	1-2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15	1-2-3-4-5-7-9-10-11-12-14-15-16-17-18	5-6-7-8-9-10-11	2-5-6-7-8-9	• Favorire il pretrattamento delle acque reflue
FA e)	3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15	2-3-7-8-9-10-11-12-14-15 16-17-18	3-5-6-7-8-9-10-11	1-2-5-6-7-8	• Promuovere la gestione forestale attraverso la pianificazione di livello intermedio e aziendale

5.2 Linee di intervento

La regione Basilicata perseguirà una strategia mirata, non solo ad incentivare strumenti di difesa del territorio ma anche iniziative atte a ridurre l'impatto dei sistemi produttivi, fornendo servizi utili al miglioramento delle performance ambientali.

Si incentiveranno, pertanto, pratiche e impianti a basso consumo di energia presso le imprese, e sarà aumentata la quota di energia rinnovabile sfruttata nell'ambito dei processi produttivi, in particolare con biomasse derivanti da prodotti di scarto, con una forte valenza di sostenibilità ambientale che perseguano un risparmio energetico e lo sfruttamento di energie rinnovabili

5.3 Azioni:

- a) sostenere azioni di efficientamento dell'uso della risorsa idrica per produzioni di qualità attraverso il monitoraggio continuo di livelli idrici, andamenti climatici e bilancio idroclimatico;
- b) sostenere l'introduzione di misure innovative volte al risparmio idrico e al contenimento dei carichi inquinanti di origine diffusa;
- c) promuovere investimenti in sistemi di irrigazione e gestione volti alla razionalizzazione ed al monitoraggio dei prelievi e dei consumi irrigui;
- d) diffondere l'uso di strumenti volti ad aumentare la conoscenza, la sensibilizzazione e la formazione tra i soggetti interessati o gli utenti dell'efficienza energetica;
- e) sostenere le infrastrutture per il pre-trattamento, stoccaggio e il riutilizzo delle acque reflue depurate e/o lo stoccaggio delle acque pluviali;
- f) incentivare la riduzione dei consumi energetici dei cicli e delle strutture produttive compresi gli interventi di efficientamento energetico ed installazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo e/o l'integrazione del reddito;
- g) sostenere la realizzazione di impianti alimentati da biogas ottenuto da reflui zootecnici e/o sottoprodotti agricoli e/o forestali provenienti da filiera corta da parte di aziende agricole;
- h) promuovere la realizzazione di piattaforme logistiche e reti per la raccolta da filiera corta delle biomasse da conferire agli impianti;
- i) favorire la realizzazione di reti di distribuzione dell'energia provviste di sistemi di comunicazione digitale, di misurazione intelligente e di controllo e monitoraggio (smart grids come infrastruttura delle "aree rurali" intelligenti a basse emissioni);
- j) promuovere le possibili diverse utilizzazioni dei prodotti forestali;
- k) massimizzare la funzione di assorbimento di gas serra esercitata dalle superfici forestali attraverso una razionale gestione boschiva.

6 - Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

focus area a - favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

focus area b - stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali;

focus area c - promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali.

6.1 Sintesi SWOT e identificazione fabbisogni

Nella tabella seguente si riportano, in termini di punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce, gli aspetti rilevanti riferiti alle tematiche dell'inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali. Il dettaglio per le focus area di riferimento è sintetizzato nelle tabelle successive.

Priorità 6: SWOT analysis riepilogativa

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Differenziazione dell'offerta ricettiva ed infrastrutture turistiche • PF 2 - Crescita e diversificazione dell'offerta turistica rurale • PF 3 - Trend in crescita nei flussi turistici • PF 4 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale nelle aree rurali • PF 5 - Presenza di paesaggi naturali e seminaturali protetti • PF 6 - Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni • PF 7 - Peso significativo degli occupati nel settore agricolo • PF 8 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 9 - Programmazione regionale dedicata al superamento del digital divide • PF 10 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Scarsa destagionalizzazione dei flussi turistici • PD 2 - Processi di spopolamento • PD 3 - Servizi alla persona non adeguati • PD 4 - Infrastrutture di trasporto sottodimensionate e carenti • PD 5 - Carenza di servizi integrati • PD 6 - Rapida crescita del tasso di disoccupazione giovanile • PD 7 - Crescita dell'occupazione irregolare in agricoltura • PD 8 - Progressiva senilizzazione della forza lavoro in agricoltura • PD 9 - Scarsa valorizzazione della risorsa forestale • PD 10 - Scarsa propensione all'associazionismo • PD 11 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti e scarsa diffusione della banda larga veloce
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale • O 2 - Diffusione di turismi specialistici • O 3 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 4 - Creazione di nuove professionalità • O 5 - Agricoltura sociale • O 6 - Crescente domanda di servizi online (anche turistici) • O 7 - Promozione della multifunzionalità forestale • O 8 - Significativa presenza di foreste idonee alla funzione produttiva • O 9 - Valore aggiunto del settore primario in ripresa • O 10 - Dinamiche demografiche positive in alcune aree interne • O 11 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Elevato indice di invecchiamento della popolazione • M 2 - Aumento del disagio sociale • M 3 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 4 - Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio • M 5 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali • M 6 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 7 - Contrazione dei redditi delle famiglie • M 8 - Espansione degli ambienti aperti (pascoli) e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali • M 9 - Elevata incidenza dei territori cd. a fallimento di mercato

Focus area a) - Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché l'occupazione

Priorità 6 - FA a)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 1 - Differenziazione dell'offerta ricettiva ed infrastrutture turistiche • PF 2 - Crescita e diversificazione dell'offerta turistica rurale • PF 3 - Trend in crescita nei flussi turistici • PF 4 - Molteplicità di risorse naturalistiche e patrimonio culturale nelle aree rurali 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 1 - Scarsa destagionalizzazione dei flussi turistici • PD 2 - Processi di spopolamento • PD 3 - Servizi alla persona non adeguati • PD 4 - Infrastrutture di trasporto sottodimensionate e carenti • PD 5 - Carenza di servizi integrati

<ul style="list-style-type: none"> • PF 5 - Presenza di paesaggi naturali e seminaturali protetti • PF 10 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli 	
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 1 - Integrazione del turismo rurale con l'offerta turistica tradizionale • O 2 - Diffusione di turismi specialistici • O 3 - Multifunzionalità dell'agricoltura e benessere collettivo • O 4 - Creazione di nuove professionalità • O 5 - Agricoltura sociale • O 6 - Crescente domanda di servizi online (anche turistici) • O 7 - Promozione della multifunzionalità forestale • O 8 - Significativa presenza di foreste idonee alla funzione produttiva 	<ul style="list-style-type: none"> • M 1 - Elevato indice di invecchiamento della popolazione • M 2 - Aumento del disagio sociale • M 3 - Cessazione delle micro-aziende nelle aree montane • M 4 - Scomparsa degli elementi caratteristici del paesaggio • M 5 - Insufficienza delle iniziative di comunicazione e promozione delle aree rurali

Focus area b) - Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Priorità 6 - FA b)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 5 - Presenza di paesaggi naturali e seminaturali protetti • PF 6 - Limitata pressione antropica e diffusione territoriale di piccoli comuni • PF 7 - Peso significativo degli occupati nel settore agricolo • PF 8 - Territorio regionale ad alta valenza naturale • PF 10 - Professionalizzazione degli imprenditori agricoli 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 6 - Rapida crescita del tasso di disoccupazione giovanile • PD 7 - Crescita dell'occupazione irregolare in agricoltura • PD 8 - Progressiva senilizzazione della forza lavoro in agricoltura • PD 9 - Mancata valorizzazione della risorsa forestale e dei boschi • PD 10 - Scarsa propensione all'associazionismo
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 4 - Creazione di nuove professionalità • O 5 - Agricoltura sociale • O 7 - Promozione della multifunzionalità forestale • O 8 - Significativa presenza di foreste idonee alla funzione produttiva • O 9 - Valore aggiunto del settore primario in ripresa • O 10 - Dinamiche demografiche positive in alcune aree interne 	<ul style="list-style-type: none"> • M 6 - Maggiori difficoltà di accesso al credito per il mondo agricolo • M 7 - Contrazione dei redditi delle famiglie • M 8 - Espansione degli ambienti aperti (pascoli) e abbandono dei terreni agricoli in aree marginali

Focus area c) - Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Priorità 6 - FA c)

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • PF 9 - Programmazione regionale dedicata al 	<ul style="list-style-type: none"> • PD 11 - Infrastrutture telematiche (ICT) carenti

superamento del digital divide	e scarsa diffusione della banda larga veloce
Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • O 6 - Crescente domanda di servizi online (anche turistici) • O 11 - Crescita dei vantaggi associati all'ICT 	<ul style="list-style-type: none"> • M 9 - Elevata incidenza dei territori cd. a fallimento di mercato

Il confronto fra i punti di forza e di debolezza con le minacce e le opportunità, distinti per le tre focus area previste dal Regolamento in merito alla Priorità 6, ha permesso una preliminare individuazione dei fabbisogni regionali in materia di inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali. La sintesi dei fabbisogni per la Priorità 6 è riportata di seguito.

Fabbisogni individuati per la Priorità 6

FA	PF	PD	O	M	Fabbisogni
FA a)	1-2-3-4-5-10	1-2-3-4-5	1-2-3-4-5-6-7-8	1-2-3-4-5	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere la diversificazione delle attività agricole • Aumentare l'accessibilità ai servizi per la popolazione rurale e l'inclusione sociale delle fasce più deboli • Favorire azione integrate (multi-settore) e di sistema per la valorizzazione delle aree rurali • Sviluppo di nuove imprese (agricole e artigianali)
FA b)	5-6-7-8-10	6-7-8-9-10	4-5-7-8-9-10	6-7-8	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivare le forme di progettazione integrata per la valorizzazione del patrimonio naturale e storico-culturale • Favorire le forme di governance multi-livello per lo sviluppo locale • Promuovere il miglioramento della qualità della vita e lo sviluppo del capitale sociale nelle aree rurali • Incentivare la formazione specialistica e i servizi di consulenza per lo sviluppo delle aree rurali
FA c)	9	11	6-11	9	<ul style="list-style-type: none"> • Incrementare l'accesso all'ICT per la popolazione e le imprese • Incentivare l'utilizzo delle tecnologie digitali

6.2 Linee di intervento

Le politiche di valorizzazione del territorio agricolo saranno sempre più integrate con quelle dello sviluppo locale e della tutela dei diversi ambiti territoriali, della promozione della multifunzionalità, della prevenzione dei rischi, del benessere sociale e del welfare: il coinvolgimento si allargherà dalle imprese agricole ad altri soggetti esterni al comparto per diversificare ed integrare l'economia rurale attraverso lo sviluppo di attività non tradizionalmente agricole ma che con l'agricoltura condividono il contesto di ruralità e l'utilizzo delle attrezzature e delle risorse agricole (la promozione dell'agriturismo, la produzione di energia, il rafforzamento delle filiere).

6.3 Azioni:

- a) sostenere le imprese e gli enti locali al fine di migliorare la qualità del paesaggio, promuovere la collocazione sul mercato dei prodotti tipici, l'attrattività turistica e la qualità dell'ambiente;

- b) sostenere interventi per la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo in chiave turistica;
- c) promuovere la creazione e/o il mantenimento di PMI, imprese artigiane e di servizi, che consentano di mantenere nelle aree rurali un tessuto più ampio e differenziato di attività economiche e di sostenere la diversificazione del reddito delle imprese agricole;
- d) sostenere iniziative collettive in grado di creare e/o rafforzare reti di cooperazione tra produttori agricoli, aziende di trasformazione e commercializzazione, operatori turistici, servizi;
- e) sostenere azioni di promozione e consolidamento dell'offerta integrata di risorse culturali, naturali ed enogastronomiche;
- f) promuovere progetti di agricoltura sociale rivolti alla formazione e all'inserimento lavorativo di giovani e soggetti a bassa contrattualità;
- g) sostenere investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e della relativa infrastruttura, con particolare riferimento ai servizi di cura alla famiglia (lavoratrici madri, disabili, anziani, ecc.);
- h) stimolare, in particolare nelle aree interne, la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di partecipazione in rete per favorire l'empowerment dei cittadini (con particolare riferimento ai giovani e ai cittadini svantaggiati), nonché l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese;
- i) sviluppare applicazioni e servizi ICT a supporto della sostenibilità e della competitività delle zone rurali (inclusi i contenuti digitali rilevanti per il turismo rurale), dell'agricoltura e della trasformazione agro-alimentare.

Questioni aperte

E' opportuno sottoporre sin da ora all'attenzione dei partner alcune questioni di particolare criticità per l'ottimale utilizzazione delle risorse che saranno rese disponibili.

Alcuni temi e linee d'indirizzo su cui, in questa fase, si ritiene di dover condividere con il partenariato, sono di seguito elencati e descritti.

Territorializzazione

Nella futura programmazione la dimensione territoriale continuerà ad avere un grande rilievo nella determinazione delle politiche d'intervento. La Commissione, infatti, richiede che la politica di sviluppo rurale sia declinata all'interno degli Stati Membri secondo una classificazione in tipologie di aree, funzionale alla analisi di contesto e al successivo monitoraggio e, inoltre, all'individuazione di alcune priorità della politica di sviluppo rurale sul territorio.

Ciò premesso, nel costruire il PSR 2014-2020 si dovrà tener conto dei seguenti indirizzi:

- sviluppare una mappatura delle aree d'intervento ***ricondata alle indicazioni dettate dalla normativa europea***: un caso esemplare è rappresentato dalle misure destinate alla tutela ed alla valorizzazione della Rete Natura 2000, o quelle specificamente rivolte ad "aree montane", o ad "aree forestali", ecc;
- rendere ***coerente l'intervento dei fondi del QSC nel territorio regionale***. Qualunque tentativo di adottare perimetrazioni diversificate per ciascun programma mina alla base la coerenza logica delle strategie unitarie di sviluppo;
- conservare alcuni ***elementi di metodo*** dell'attuale perimetrazione, eventualmente intervenendo con una rilettura che tenga maggiormente conto degli aspetti ambientali e paesaggistici, delle caratteristiche fisiografiche dei territori, nonché del nuovo scenario messo in luce dalle rilevazioni dell'ultimo censimento. Ciò al fine di consentire una più coerente interpretazione dei fabbisogni locali.

Community-Led Local Development (CLLD) - Leader

Le questioni relative all'applicazione del metodo Leader nel futuro PSR rendono necessario risolvere preliminarmente alcune problematiche "orizzontali" alla programmazione dei fondi del QSC. In particolare la regolamentazione comunitaria prevede che il metodo Leader:

- possa essere sviluppato anche in aree diverse da quelle rurali e costiere (nelle quali parleremo di CLLD). Ciò comporta la necessità di pervenire ad una chiara definizione delle diverse tipologie di area su cui i fondi potranno intervenire.
- possa adottare strategie finanziate da più di un fondo del QSC. Tale opportunità, prevista nell'Accordo di Partenariato, potrà, eventualmente, essere adottata nei Programmi; in tal caso, sarà solo il Gal a scegliere se applicarla o meno.

Al fine di assicurare un adeguato supporto alle amministrazioni coinvolte ed ai partenariati beneficiari è previsto un **Coordinamento Tecnico** specifico per il **CLLD istituito secondo le indicazioni regolamentari**

La Regione Basilicata, forte dell'esperienza maturata in fase di attuazione delle precedenti Iniziative Comunitarie Leader e dell'Asse 4 del PSR 2007-2013, propone, come base di discussione comune, le seguenti linee di indirizzo:

- il Community-Led Local Development (CLLD) aperto a tutto il territorio regionale (aree urbane, rurali, costiere) e finanziato da **tutti i Fondi del QSC** (Fesr, Fse, Feasr, Feamp);
- le strategie di sviluppo locale finanziate **da più di un fondo** del QSC;
- **livelli minimi di sostegno** per ciascun Gal (per evitare la dispersione delle risorse e per favorire la selezione di strategie potenzialmente in grado di determinare risultati apprezzabili);
- le strategie di sviluppo locale selezionate, ai sensi degli artt. 32 e 33 del [Reg. \(UE\) n. 1303/2013](#), da un **Comitato di selezione** individuato nel Coordinamento Tecnico ed istituito a tale scopo dalle Autorità di Gestione dei Programmi;
- **tematiche** su cui indirizzare l'azione dei Gruppi di Azione Locale, coerenti con le indicazioni formulate in sede di definizione dell'Accordo di Partenariato.

Sottoprogrammi tematici ed integrazione

[Il Reg. \(UE\) n.1303/2013](#) consente di promuovere la realizzazione di sottoprogrammi tematici che contribuiscano alla realizzazione delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale e rispondano a specifiche esigenze riscontrate, in particolare per quanto riguarda:

- (a) i giovani agricoltori;
- (b) le piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 2, terzo comma;
- (c) le zone montane di cui all'articolo 32, paragrafo 2;
- (d) le filiere corte;
- (e) le donne nelle aree rurali;
- (f) la mitigazione dei cambiamenti climatici e la biodiversità.

Inoltre, i sottoprogrammi tematici possono anche rispondere a specifiche esigenze connesse alla ristrutturazione di determinati comparti agricoli aventi un impatto considerevole sullo sviluppo di una particolare zona rurale.

Va considerato che per gli interventi sostenuti nell'ambito di sottoprogrammi riconducibili alle tematiche di cui alle lettere **(b)**, **(d)** ed **(f)** le aliquote di sostegno possono essere **maggiorate del**

10%, mentre per quelle di cui alle lettere (a) e (c) possono essere maggiorate in base alle indicazioni contenute nell'Allegato II del regolamento per lo sviluppo rurale. Tuttavia l'aliquota cumulativa massima del sostegno non può superare il 90%.

Ciò premesso, il partenariato sarà chiamato a valutare, a seguito di una verifica puntuale dei fabbisogni relativi ai predetti ambiti di intervento, la necessità e la fattibilità dei sottoprogrammi tematici tenendo conto anche degli aggravii organizzativi e procedurali che la scelta comporta.

La previsione di eventuali sottoprogrammi tematici dovrà essere obbligatoriamente accompagnata dalle norme procedurali ed attuative e dalla definizione degli assetti organizzativi interni ai fini del loro inserimento nel testo del Programma. Di conseguenza, in base a riflessioni preliminari sui dati di contesto regionale, il Dipartimento Agricoltura e Foreste propone al partenariato l'attivazione del sottoprogramma relativo ai **"giovani agricoltori"**.

Competenze dei fondi comunitari e complementarità.

E' necessario avviare un confronto con i soggetti impegnati nella programmazione degli altri fondi comunitari al fine di concentrare e qualificare l'intervento pubblico, con particolare riferimento agli ambiti di potenziale sovrapposizione. Uno di questi è rappresentato dalla priorità n. 6 (con specifico riferimento ai servizi essenziali, alla mobilità, alla infrastrutturazione per la banda larga, ecc.).

Semplificazione

La pluralità e la complessità delle norme che disciplinano i programmi di spesa sono spesso percepite come inutilmente complicate e difficili da applicare e controllare. Ciò impone pesanti oneri amministrativi ai beneficiari e anche alla Commissione e agli Stati membri, oltre che a scoraggiare la partecipazione, aumentare il tasso di errore e ritardare l'esecuzione. Ciò significa che i benefici potenziali dei programmi dell'UE non sono pienamente realizzati.

Emerge una forte domanda di snellimento degli adempimenti burocratici finalizzati ad ottimizzare i tempi di istruttoria, ad abbattere i costi di transazione e migliorare le performances del programma. Pertanto, al fine di approfondire il tema relativo alla semplificazione procedurale, saranno rivisti, con un approccio nuovo, tutti gli schemi e gli strumenti attuativi (bandi di Misura, criteri di ammissibilità e selezione, manuali istruttori delle domande di aiuto e di pagamento ecc.).

Concentrazione interventi

[Il Reg. \(UE\) n.1305/2013](#) individua 6 priorità dell'Unione per lo sviluppo rurale, articolate a loro volta in 18 focus area declinate in 17 misure alle quali va aggiunto l'approccio Leader, che in sé accorpa una pluralità di tipologie di interventi per lo sviluppo locale. In questo contesto così ampio ed articolato occorre affrontare alcune scelte di fondo:

- Quali priorità e focus area dovranno essere guardate con maggiore attenzione?
- E' necessario concentrarsi su tutte le focus area?
- E' necessario attivare tutte le misure?

Naturalmente, una risposta a tali domande dovrà essere formulata nel corso del confronto con il partenariato.

In linea di principio, la Regione Basilicata punterà sulla **concentrazione tematica degli interventi**.

Organizzazione e responsabilità

Nella futura programmazione occorre adottare un modello organizzativo più efficiente che si basa sulla interconnessione tra focus area e priorità.

Le diverse focus area su cui si concentreranno le risorse del PSR dovranno essere presidiate in modo coerente ed equilibrato, in relazione alla loro complessità ed alla dotazione finanziaria

In tal senso dovranno essere attuati anche gli opportuni **interventi informativi e formativi del personale** che sarà impegnato in fase di programmazione ed attuazione del PSR 2014-2020: la **qualità dell'azione pubblica** è legata in modo determinante alle capacità ed all'aggiornamento continuo del personale.

Sistema informativo

Una preconditione per l'implementazione del Programma è rappresentata dalla definizione di adeguati strumenti informatici per la gestione delle operazioni cofinanziate dal FEASR. Si dovranno organizzare in modo unitario le banche dati informatiche gestite da soggetti diversi, per garantire **unitarietà** alle attività di **monitoraggio**, ma soprattutto per semplificare e rendere più efficiente il lavoro degli uffici centrali e periferici. Inoltre, i sistemi informativi devono essere in grado di raccogliere, archiviare ed elaborare informazioni anche di **tipo qualitativo**, legate agli **obiettivi** ed ai **risultati** attesi.